

IL GIORNO

DOMENICA 23 LUGLIO 1995 -

A Bergamo ritmi serrati nell'inchiesta sul fisioterapista dei vip

Depongono le accusatrici

Il legale di Bettelli sospetta una vendetta politica

BERGAMO - (M.R.) Nonostante il clima torrido e la giornata festiva, per gli uomini della Squadra Mobile di Bergamo che stanno svolgendo le indagini intorno al caso del Centro fisioterapico di Pier Antonio Bettelli non è certo tempo di vacanze. Anche ieri è stata infatti una giornata campale per gli agenti di polizia coordinati dal capo della Mobile, dottor Giuseppe Vozza: per tutto il giorno gli interrogatori sono proseguiti a ritmi serrati e nel pomeriggio sono state ascoltate anche le due donne che, con le loro denunce, hanno dato una decisiva svolta alle indagini sull'operato del «fisioterapista dei vip», indagini iniziate in seguito alla morte dell'architetto Giambattista Arzuffi, paziente di Bettelli, morto agli Ospedali Riuniti di Bergamo il 3 luglio scorso.

Le due donne in questione sono Cristiana Crivelli, 31 anni, una ex dipendente del Centro fisioterapico «Città di Bergamo» fondato e diretto da Bettelli e Gabriela Pasquali Carlizzi, direttrice del settimanale «L'Altra Repubblica». Quest'ultima, che è stata paziente del Centro, ha in particolare riferito di cure prestate da personale non diplomato, di uso disinvolto di farmaci e di altri episodi che configurerebbero



L'ingresso del centro fisioterapico di Pier Antonio Bettelli

l'esercizio abusivo della professione medica. Cristiana Crivelli avrebbe invece raccontato di essere stata ricattata con la minaccia di rendere pubblico un video hard.

I filoni di indagini sarebbero dunque due: uno riguardante episodi di malasanità, seguiti dal sostituto procuratore presso la Pretura dottoressa Rossa-

na Penna, e l'altro, riguardante ipotesi di reato che ancora non sono state rese note, nella mani della dottoressa Carmen Pugliese, sostituto della Procura presso il Tribunale.

Anche oggi gli uomini della Squadra Mobile sentiranno altre testimonianze che possano essere utili alle indagini. L'impressione è che, visto il lavoro

febbrile degli inquirenti, l'indagine sia vicina a una svolta decisiva e che già lunedì potrebbero essere prese decisioni importanti. Pier Antonio Bettelli, comunque, è in stato di libertà, pur essendo iscritto nel registro degli indagati.

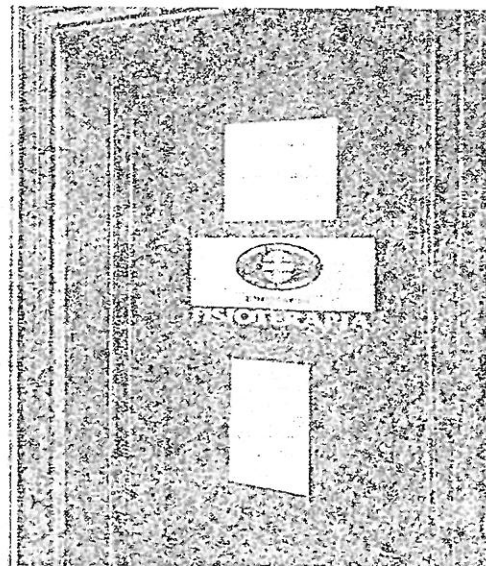
Ancora non è stato interrogato e il suo legale bergamasco, l'avvocato Marco Tropea, ha

dichiarato che il noto fisioterapista è a disposizione per fornire ogni chiarimento all'autorità giudiziaria.

Di più, l'avvocato Tropea non ha voluto dire: «Prima di parlare aspetto di avere in mano qualcosa di preciso e di ufficiale, anche se sono convinto che il mio cliente sia del tutto estraneo agli episodi di cui si parla. Certo è strano che intorno a questo caso ci siano subito stati interventi politici e siamo convinti che dietro le accuse lanciate contro Bettelli vi sia una manovra che stiamo cercando di far venire alla luce».

Tropea si riferisce all'interrogazione parlamentare presentata intorno all'attività del Centro fisioterapico dal deputato leghista Giovanni Ongaro e come il legale sono molti in città a credere che i guai giudiziari in cui è incappato Bettelli, fisioterapista di molti vip internazionali dello spettacolo e della buona società bergamasca, legato a Forza Italia, possano essere una «vendetta» politica del Carroccio. Una manovra che, si sussurra, potrebbe coinvolgere nei prossimi giorni anche altri esponenti di spicco del movimento berlusconiano.

Alla Mobile, però, respingono le accuse del complotto politico: «Abbiamo agito in modo assolutamente obiettivo».



(De Poscolet)